

## A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: [pisa@iltirreno.it](mailto:pisa@iltirreno.it) oppure via fax al numero 050-503306.



## Bambini e anziani: ancora troppe barriere architettoniche

Si parla spesso di abbattimento delle barriere architettoniche. Si presentano piani, finanziamenti: tante belle parole che si scontrano poi con i tanti muri formati da marciapiedi e accessi vietati. Se lasciamo da parte il nostro sguardo distratto, ci rendiamo conto di quanto Pisa e molte altre città italiane (purtroppo è un problema comune) siano inaccessibili per i diver-

samente abili.

Tale ostilità si manifesta in maniera palese quando si gira la città con un passeggino. Tutto ciò è collegato anche con una certa incuria della città (lo stato incuria dei marciapiedi solo per fare un esempio), e l'inciviltà delle persone (quante volte si parcheggia senza fare caso se si ostacola una discesa dai marciapiedi). Basterebbe un po' di attenzio-

ne e di cura in più da parte della pubblica amministrazione, dei pubblici esercizi e dei cittadini e si potrebbe rendere più facile la vita a coloro che sono costretti a muoversi su una sedia a rotelle. Anche i mezzi pubblici come gli autobus e i treni ancora oggi risultano poco friendly, anche solo per anziani che fanno fatica a fare gradini troppo alti.

Carlo Lazzeroni

### VERSO IL VOTO SUL RETTORE

## Se vogliamo un vero cambiamento dobbiamo investire sulla ricerca

di Manuela Giovannetti

**V**orrei rompere il silenzio dei docenti delle facoltà scientifiche e tecniche della nostra università sul tema delle elezioni del nostro rettore.

Sono intervenuti quattro illustri colleghi umanisti, tra i quali il preside della facoltà di Lettere, che ha invocato discontinuità di stile, maggiore attenzione alla didattica, democrazia e trasparenza.

Ieri ha ufficialmente annunciato la sua candidatura a rettore il professor Miccoli, che si pone come obiettivo primario il mantenimento dell'università di Pisa nell'ambito delle prime dieci università italiane, quelle di serie A.

Vorrei ricordare che la serie A ce la siamo guadagnata per la nostra eccellenza scientifica. Siamo, infatti, ai primi posti tra gli Atenei italiani nelle più autorevoli classifiche internazionali: basti ricordare la classifica di Shanghai, che giudica le 500 migliori università a livello mondiale, su un totale di 7.200. Pisa è al 143° posto, dopo Milano e prima di Roma La Sapienza.

Ma ci dobbiamo chiedere: per quanto ancora? Se il nuovo rettore continuerà con la politica attuale di tagli alla ricerca, la nostra università non sarà in grado di ricomporre la forbice che si è sempre più divaricata tra ricerca e didattica, e non potrà più offrire agli studenti il meglio della ricerca effettuata nell'Ateneo, ristabilendo quel continuo flusso di conoscenza dai laboratori alle aule, che è alla base di una didattica di eccellenza.

Certamente non ha giovato alla scienza pisana tagliare gli abbonamenti ad alcune delle più prestigiose riviste scientifiche del mondo, tra cui Science, che rappresenta un servizio essenziale per docenti, studenti, scienziati, ed uno strumento imprescindibile per partecipare al dibattito internazionale sui temi di politica della scienza, per capire dove sta andando la scienza contemporanea.

Sarà mancato rinnovo di abbonamenti a riviste scientifiche, la drastica riduzione delle borse di dottorato, la riluttanza a reclutare il massimo numero di ricercatori possibile, finché sarà possibile, sono azioni unidirezionali di attacco alla ricerca, che rischiano di affossare l'eccellenza scientifica, che anche quest'anno ha portato cospicui finanziamenti all'Ateneo pisano, finanziamenti che inevitabilmente si ridurranno in mancanza di una politica più lungimirante.

Il nuovo rettore, a fronte della crisi economica e dei tagli imposti dalla legge, dovrà cercare di lavorare con le risorse disponibili, organizzandole ed integrandole, concentrando le risorse in aree di eccellenza, valorizzando e comunicando all'esterno le competenze disponibili, utilizzando al meglio le infrastrutture esistenti per la ricerca scientifica e il capitale umano, aumentandone la produttività.

Sarà necessario ottenere contributi dalle menti migliori per raccogliere nuove idee, nuova progettualità, nuove sfide culturali che non guardino solo al breve periodo, ma siano proiettate verso il futuro.

(Preside della Facoltà di Agraria)

### IL CASO CONSORZI DI BONIFICA

## FALSI LUOGHI COMUNI. Nessun spreco di denaro solo un buon lavoro svolto

Leggiamo l'ultima esternazione del vice-capogruppo provinciale del Pdl pisano, Gianluca Gambini, e rivediamo pari pari i dati già usciti e puntualmente smentiti sulla stampa. Stupisce che un vice-capogruppo provinciale ricicli e presenti come propri articoli altrui, senza preoccuparsi del fatto che siano già stati smentiti.

Ma entriamo nel merito. Nell'articolo si dice che i Consorzi non fanno "interventi diretti di realizzazione o manutenzione di opere pubbliche" e che svolgono "solo la funzione di struttura appaltante". È falso e demagogico.

I Consorzi toscani nel 2009 hanno emesso ruoli (i bollettini postali) per circa 49,5 milioni di euro. Questi soldi, per legge, possono essere spesi solo per l'ordinaria manutenzione dei corsi d'acqua e per il funzionamento del Consorzio. E infatti, nel 2009 i Consorzi toscani hanno speso in ordinaria manutenzione 38 milioni di euro, quindi oltre il 76% si è trasformato in interventi sui corsi d'acqua. Il restante 24% è servito per pagare i 397 dipendenti dei Consorzi e per gentilezza i mezzi consorziali (117 tra trattori, pale meccaniche e altro). E in questo momento sono decine i cantieri aperti in Toscana.

Nell'articolo si dice che la Regione eroga 35 milioni di euro ai Consorzi. In realtà Province e Regione affidano ai Consorzi la progettazione e realizzazione di importanti opere idrauliche (casse di espansione, stazioni di pompaggio, paratoie ecc), perché spesso solo i Consorzi hanno la conoscenza del territorio e

le capacità tecniche idonee. Quindi ogni euro che arriva dagli enti pubblici serve a pagare una specifica opera.

Naturalmente ci sono anche le indennità per gli organi rappresentativi, in media circa 50.000 euro a Consorzio, che comprendono l'indennità di presidente (indennità che corrisponde in media al 30% di quanto indicato da Gambini, ovvero intorno ai 1500 euro netti al mese, come si vede dai cedolini allegati) e vicepresidente (al massimo il 25% del presidente), i compensi per i revisori dei conti e il rimborso chilometrico per delegati e consiglieri (che di solito non viene neppure richiesto).

Tutto questo vale meno dell'1,5% di quanto pagato dai cittadini con il tributo. La carica di consigliere è a titolo gratuito, come gli incarichi (inclusi presidente e vicepresidente) nell'ente regionale di coordinamento dei Consorzi (Urbat).

Le elezioni consorziali si tengono ogni 5 anni e il costo medio nell'ultima tornata è stato di 106.000 euro (e non da 200 a 300.000).

I Consorzi, che dati alla mano, sono le strutture più snelle, efficienti e a più basso costo relativamente agli organi che operano nella difesa idraulica e ambientale, chiedono da anni una riforma e razionalizzazione del settore e nel 2008 hanno consegnato alla Regione uno studio sul riordino della materia, che prevede una riduzione e riorganizzazione dei Consorzi salvaguardando il bacino idrografico: a oggi il contributo più importante alla discussione.

**Fortunato Angelini** (Presidente Consorzio bonifica Versilia)  
**Marco Bottino** (Presidente consorzio Area Fiorentina)

## ALLE PIAGGE. In molte strade regnano incuria e degrado

Io che risiedo in periferia, alle Piagge, a ragion veduta spesso ho fatto presente all'amministrazione comunale (senza per altro vedere nessun risultato) l'incuria in cui vengono lasciate certe strade, dei marciapiedi non transitabili a causa della mancata potatura degli alberi e... l'elenco potrebbe andare avanti all'infinito. Ma leggendo gli scritti della signora Rita Rocca, che abita in Piazza delle Vettovaglie e che a causa di bivacchi notturni, come altri, non riesce quasi mai a dormire, da oggi in poi mi riterrò superfortunata: nella mia zona, infatti, ci si addormenta e ci si risveglia con le melodie degli uccellini. Ma le telecamere della piazza e la ztl notturna sui lungarni non hanno risolto questo annoso problema?

Capisco che in questo periodo - più che ai problemi della città - sia stato riserva-

to un occhio di riguardo agli eventi del "Giugno Pisano" ed alle nostre tradizioni e ben venga tutto ciò. Ma ora chi di competenza si guardi intorno e cerchi, nei limiti del possibile, di attuare quegli interventi correttivi richiesti da tempo ed a cui anche la gente dei quartieri, che le tasse le paga, eccome!, ha il sacrosanto diritto.

Filomena Toscano

## SANITA' Grazie ai medici per le cure prestate

Le famiglie Bertini e Dini ringraziano tutto il personale medico e paramedico dell'U.O. Universitaria di Ematologia, diretta dal professor Mario Petri, e U.O. Medicina Cardiovascolare della Fondazione Toscana "G. Monasterio" Cnr Regione Toscana, coordinata dal professor Michele Emdin per l'alta professionalità, la disponibilità e la sensibilità mostrate nella cura del caro Alberto.

Elena Dini

### PROGETTI

## Smettiamola di farci del male Pisa merita di più

di Andrea Zavanella

**L**a città ha all'orizzonte una moltitudine di progetti strategici: Piuss, programmi per l'edilizia popolare, progetto Sesta Porta, piani attuativi di recupero urbanistico per insediamenti residenziali e industriali (Siti-cem, ex Piaggio a Porta a Mare), per non parlare del trasferimento dell'ospedale Santa Chiara, della realizzazione dell'Incle, del trasferimento delle abitazioni di via Cariola, dell'operazione Arena Anconetani, o delle zone di completamento in molti quartieri della città (Gagno, Piagge, San Giusto)... e si potrebbe continuare.

Opportunità per sviluppare la città, potenziare l'attitudine turistica, dare risposte alla crisi abitativa e rimettere in circolo lavoro, progettualità e sviluppo. In troppi però cercano di rallentare questi progetti, opponendo distinguo, creando comitati, ricattando l'amministrazione. Qualche volta succede anche che ad opporsi siano gli stessi che poi lamentano carenza di spazi, di abitazioni, e di lavoro come se le emergenze sociali non fossero tutte ulteriormente peggiorate da una crisi economica che non accenna a finire.

Credo che tutte le forze politiche, sociali e imprenditoriali debbano aprire gli occhi e mettere da parte atteggiamenti strumentali per ridare un passo deciso e spedito alle scelte urbanistiche avviate dal Comune e ampiamente condivise. Troppi soggetti, in modo forse organico o forse no, usano il loro potere di interruzione, piccolo o grande che sia, per non far procedere questo disegno complessivo, che certo non è un vangelo ma possiede una sua solida coerenza e concretezza.

Pisa vuole veder crescere i residenti? Allora dovrà perseguire, come sta facendo, una opportuna politica di espansione di civili abitazioni, unita ad uno sviluppo delle residenze per studenti smettendola con discussioni fuori dal tempo.

Infine una riflessione sulla tutela del territorio. Gli imprenditori raccolgono la sfida a ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio: meglio recuperare e sfruttare spazi già urbanizzati che assottigliare la cintura verde, preziosa che circonda la nostra città. Magari coordinando meglio le scelte urbanistiche del capoluogo con quelle dei comuni limitrofi.

(Presidente Cna provinciale di Pisa)

**IL TIRRENO**  
la voce della tua città

Segnala alla redazione piccoli e grandi problemi che avvelenano la vita quotidiana

**I NUMERI VERDI DE "IL TIRRENO":** CARRARA 800019036; CECINA 800010401; EMPOLI 800011266; FIRENZE 800010400; GROSSETO 800010402; LIVORNO 800012134; LUCCA 800010403; MASSA 800010410; MONTecatini 800010411; POMEZIA 800010404; PISA 800010405; PISTOIA 800012201; PONTEDERA 800010409; PORTOFERRATO 800296762; PRATO 800010406; VIAREGGIO 800010407.



### TROVARE SOLUZIONI

Puntualmente chiuso alle auto il lungomare di Marina fino a settembre. Il fatto che per arrivarci nei di festa ci vogliono due ore, invece, permane. Il problema è che, prima di costruire, bisogna pensare alla viabilità e, al contempo, distribuire le funzioni sul territorio.

Per farmi intendere la voglio dire grossa: il traffico pisano avrà un sollievo quando saranno aperti i cinque chilometri di litorale che ha (senza che nessuno ci pensi) San Giuliano e, per dirne una, la facoltà di ingegneria avrà sede a Calci.

Tantuccio